

NOTA DI TRASMISSIONE

Oggetto: Vertice euromediterraneo in occasione del decimo anniversario della
dichiarazione di Barcellona
(Barcellona, 27-28 novembre 2005)
- Dichiarazione della presidenza
- Programma di lavoro quinquennale
- Codice di condotta euromediterraneo per la lotta al terrorismo

Si allegano per le delegazioni i seguenti documenti:

ALLEGATO I: Dichiarazione della presidenza

ALLEGATO II: Programma di lavoro quinquennale

ALLEGATO III: Codice di condotta euromediterraneo per la lotta al terrorismo

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

**VERTICE EUROMEDITERRANEO IN OCCASIONE DEL DECIMO ANNIVERSARIO
DELLA DICHIARAZIONE DI BARCELLONA**

Nel decimo anniversario della dichiarazione di Barcellona del novembre 1995, i leader del partenariato euromediterraneo ribadiscono il loro rinnovato impegno a favore dell'obiettivo di creare uno spazio comune di pace, stabilità e prosperità nella regione mediterranea attraverso il dialogo, lo scambio e la cooperazione continui. Essi ribadiscono che tale obiettivo richiede un approccio globale a favore del rafforzamento della sicurezza, di un'equa risoluzione dei conflitti regionali, del rafforzamento della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti dell'uomo, di uno sviluppo economico e sociale sostenibile ed equilibrato, di misure volte a lottare contro la povertà e l'esclusione, nonché della promozione di una maggiore comprensione tra le culture e i popoli.

I partner riconoscono che soltanto un'azione risoluta permetterà ai giovani della regione di realizzare la loro aspirazione ad un futuro migliore.

Essi ribadiscono il loro impegno nei confronti dei principi e degli obiettivi della dichiarazione di Barcellona e sottolineano nuovamente l'importanza del senso di responsabilità comune per il processo, che continua ad essere la pietra angolare del partenariato euromediterraneo. Essi riaffermano che il loro partenariato dovrebbe fungere da quadro per la creazione della cooperazione regionale e per lo sviluppo della comprensione.

Il processo di Barcellona fornisce un importante contributo nel promuovere l'avanzamento del processo di pace in Medio Oriente e nel favorire la reciproca comprensione, anche se non è la sede in cui si giungerà ad una soluzione. I partner esortano ad attuare speditamente e pienamente la tabella di marcia ed incoraggiano le parti a continuare sul cammino del dialogo e del negoziato diretti nel contesto della realizzazione del concetto di due Stati - uno Stato di Israele sicuro sotto tutti i profili e una Palestina vitale, sovrana, contigua e democratica - che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza. Le questioni relative allo status definitivo devono essere concordate dalle parti.

I partner ribadiscono il loro impegno a favore di una soluzione giusta, globale e duratura che sia conforme alla tabella di marcia e ai principi della conferenza di Madrid, compreso il principio "terra in cambio della pace", nonché fondata sulle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, comprese le risoluzioni 242, 338 e 1397, e prendono atto dei recenti sviluppi e iniziative regionali, tra cui l'iniziativa di pace araba adottata al vertice di Beirut.

I partner esortano inoltre a dare nuovo vigore alle iniziative volte a promuovere l'avanzamento del processo di pace in Medio Oriente su tutti i capitoli, quello palestinese, quello siriano e quello libanese.

Essi riconoscono che nell'Unione europea sulla scena internazionale si sono verificati cambiamenti significativi dopo la firma della dichiarazione di Barcellona nel 1985. L'UE ha avviato la politica europea di vicinato per rafforzare ed integrare il processo di Barcellona. L'UE ha parimenti sviluppato la politica europea in materia di sicurezza e di difesa su cui è stato avviato un dialogo con i paesi mediterranei. Essi rammentano inoltre la situazione particolare della Turchia, in quanto paese candidato e membro del partenariato euromediterraneo.

I partner sottoscrivono i seguenti impegni collettivi:

1. adoperarsi insieme per portare la pace nella regione;
2. rafforzare la democrazia, sviluppando la partecipazione alla vita politica, alla cosa pubblica ed al processo decisionale e promuovendo ulteriormente la parità di genere. Potenziare il rispetto di tutti i diritti dell'uomo e di tutte le libertà fondamentali, compresa la libertà di espressione in conformità dei loro obblighi internazionali. Continuare a preservare e garantire l'indipendenza del potere giudiziario ed estendere l'accesso alla giustizia a tutti i cittadini. In tale contesto l'UE istituirà uno strumento finanziario per sostenere i partner mediterranei che lo desiderino nella realizzazione delle rispettive riforme, tenendo conto del fatto che le riforme, per riuscire, devono scaturire dalle società stesse della regione;

3. rafforzare la sicurezza di tutti i cittadini, in particolare tramite politiche di lotta al terrorismo più efficaci e una più stretta cooperazione finalizzate a smantellare tutte le attività terroristiche, proteggere gli obiettivi potenziali, gestire le conseguenze degli attentati, nonché attuare il codice di condotta per la lotta al terrorismo che hanno approvato in data odierna. Condannare tutti gli atti di terrorismo, ovunque siano perpetrati, senza riserve e respingere tutti i tentativi di associare una qualsiasi religione o cultura al terrorismo;

4. nell'ambito dell'attuazione del capitolo relativo al partenariato politico e di sicurezza:

promuovere la sicurezza regionale adoperandosi, tra l'altro, a favore della non proliferazione chimica, biologica e nucleare mediante l'adesione e l'ottemperanza ai regimi di non proliferazione sia internazionali che regionali e agli accordi sul disarmo e il controllo degli armamenti, quali il TNP, la CWC, la BWC, il CTBT e/o accordi regionali quali quelli concernenti aree demilitarizzate, compresi i relativi sistemi di controllo, nonché mediante il rispetto in buona fede degli impegni assunti nel quadro delle convenzioni in materia di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione.

Le parti perseguono l'obiettivo di creare un'area mediorientale reciprocamente ed efficacemente controllabile, libera da armi di distruzione di massa, nucleari, chimiche e biologiche e dai relativi vettori.

Inoltre le parti studieranno iniziative pratiche per prevenire la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche nonché l'eccessiva accumulazione di armi convenzionali.

Esse si asterranno dallo sviluppare una capacità militare superiore alle loro esigenze di legittima difesa, riaffermando nel contempo la volontà di pervenire al medesimo livello di sicurezza e fiducia reciproca con il minor numero possibile di truppe e di armamenti e aderendo alla CCW.

Le parti promuoveranno condizioni atte a sviluppare relazioni di buon vicinato tra di loro e daranno il proprio sostegno ai processi volti ad assicurare stabilità, sicurezza, prosperità e cooperazione regionale e subregionale.

Esse studieranno le misure volte a creare fiducia e sicurezza che potrebbero adottare ai fini della creazione di uno "spazio di pace e stabilità nel Mediterraneo", inclusa la possibilità a lungo termine di istituire, a tal fine, un patto euromediterraneo.

5. Contribuire alla realizzazione di un'area di sviluppo economico comune nei seguenti modi: ottemperando all'impegno di realizzare una zona di libero scambio euromediterranea entro il 2010; promuovendo uno sviluppo economico ed un'occupazione sostenibili equi e su larga base, perseguendo, tra l'altro, riforme economiche, sostenendo gli sforzi intesi a promuovere gli investimenti nazionali ed attrarre gli investimenti esteri nella regione, rafforzando la gestione della finanza pubblica, potenziando il ruolo del settore privato, migliorando gli ordinamenti giuridici, rafforzando la cooperazione industriale, potenziando un accesso equo ai servizi di base; sviluppando reti di trasporti, energetiche e di telecomunicazioni integrate e promuovendo l'obiettivo della realizzazione di un mercato euromediterraneo dell'energia. Valutare nel dicembre 2006 la possibilità di creare un organo controllato a partecipazione maggioritaria della BEI dedicato ai paesi partner mediterranei, sulla scorta di una valutazione della performance del FEMIP. In tale contesto plaudono all'intenzione della BEI di mettere a disposizione della regione un'ulteriore quota di aiuti finanziari nel 2006.

6. Sviluppare la strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile e esaminare l'attuazione di tutti i pertinenti accordi e piani d'azione regionali. Approvare un calendario realistico per disinquinare il Mare mediterraneo entro il 2020, fornendo nel contempo risorse finanziarie e un supporto tecnico adeguati per attuarlo, servendosi della strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile e esplorando possibili settori di cooperazione al riguardo con l'UNEP.

7. Potenziare e appoggiare gli sforzi che tutti i paesi della regione compiono per conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio in particolare nel settore dell'istruzione, della formazione professionale e della parità di genere, data l'importanza dello sviluppo umano e delle società dei saperi ai fini della modernizzazione. Potenziare significativamente gli sforzi compiuti a livello nazionale per realizzare gli obiettivi concordati in materia di livelli di istruzione in tutta la regione, sviluppando i sistemi di istruzione, l'amministrazione e la gestione, con un particolare accento sulla creazione di manodopera qualificata. In tale contesto i partner aumenteranno significativamente le risorse consacrate all'istruzione.
8. Creare uno spazio di mutua cooperazione in materia di migrazione, integrazione sociale, giustizia e sicurezza.
9. Rafforzare la gestione dei flussi migratori legali in un modo globale che sia proficuo ai popoli di entrambe le rive del Mediterraneo, nel rispetto dei diritti dei migranti. Intensificare la cooperazione tra tutti i soggetti interessati su tutti gli aspetti dell'immigrazione illegale compresa la tratta di esseri umani, la solidarietà e la responsabilità comuni.
10. Agire congiuntamente nella lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, ponendo l'accento sul rispetto di tutti i credo religiosi, rifiutando gli estremismi che tentano di dividerci e di istigare alla violenza e all'odio e associandosi per promuovere una comprensione reciproca. Migliorare il dialogo interculturale inteso a promuovere la comprensione, sviluppando il nostro patrimonio culturale, anche mediante l'operato della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture, e a sostegno dell'Alleanza di civiltà patrocinata dalle Nazioni Unite.

11. Rafforzare il dialogo tra gli attori governativi e quelli non governativi in tutta la regione euro-mediterranea, anche attraverso la promozione del dialogo tra parlamentari in seno all'Assemblea parlamentare euromediterranea, i contatti tramite le associazioni della società civile, i giovani, i sindacati, e le associazioni commerciali e professionali, nonché la cooperazione tra le amministrazioni regionali e quelle locali.

I partner ricordano la domanda di adesione al partenariato euromediterraneo presentata dalla Repubblica islamica di Mauritania, che sarà esaminata a tempo debito.

Nell'esprimere la loro rinnovata determinazione a portare avanti il Processo, per offrire un futuro migliore ai giovani della regione e a dare piena attuazione ai principi della dichiarazione di Barcellona del 1995, i leader del partenariato euromediterraneo si impegnano ad adoperarsi per conseguire gli obiettivi contenuti nell'allegato piano di lavoro per il prossimo quinquennio ed a riesaminare periodicamente i progressi compiuti in relazione a tali impegni.

PROGRAMMA DI LAVORO QUINQUENNALE

1. Il presente programma mira ad attuare gli obiettivi convenuti dai partner al vertice euromediterraneo organizzato in occasione del decimo anniversario del partenariato euromediterraneo conformemente alla dichiarazione di Barcellona del 1995. Il presente programma di lavoro è destinato a servire di base per la cooperazione euromediterranea nei prossimi cinque anni. Esso mira a produrre risultati che avranno un'incidenza positiva per tutti i cittadini della regione, accrescendo così la visibilità del partenariato. Il presente programma di lavoro, come pure l'attuazione degli accordi di associazione e i piani d'azione per la politica europea di vicinato, saranno sostenuti tramite l'assistenza tecnica e finanziaria fornita attraverso il programma MEDA, il futuro strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), i contributi bilaterali degli Stati membri, il FEMIP e altri strumenti finanziari pertinenti ai livelli corrispondenti all'elevata ambizione del nostro partenariato euromediterraneo.

Partenariato politico e di sicurezza

2. Al fine di contribuire alla creazione di una regione che offra la pace, la sicurezza, la prosperità ed opportunità per le nostre generazioni attuali e future, noi continueremo ad operare insieme per trovare una soluzione giusta, globale e duratura al conflitto arabo-israeliano. Favoriremo altresì l'instaurazione di una regione euromediterranea pacifica, stabile e sicura attraverso misure destinate a rafforzare il partenariato, progetti regionali comuni, lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento dello stato di diritto, della democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo.
3. Inoltre, i membri del partenariato euromediterraneo si adopereranno per assolvere i reciproci impegni in questo settore segnatamente attraverso misure che:

- a) estenderanno il pluralismo politico e la partecipazione dei cittadini, in particolare delle donne e dei giovani, attraverso la promozione attiva di un contesto politico equo e competitivo, e segnatamente di elezioni libere e regolari;
- b) consentiranno ai cittadini di partecipare al processo decisionale a livello locale, in particolare decentrando maggiormente la governance e la gestione degli affari pubblici nonché la prestazione dei servizi pubblici;
- c) accresceranno la partecipazione delle donne al processo decisionale, segnatamente a livelli di responsabilità politica, sociale, culturale ed economica;
- d) garantiranno la libertà di espressione e di associazione agevolando l'opera dei fornitori indipendenti dell'informazione ed aumentando l'accesso all'informazione per tutti i cittadini;
- e) incentiveranno, se del caso, il ruolo della società civile in conformità della legislazione nazionale e ne accresceranno la capacità grazie a una migliore interazione con i governi e i parlamenti;
- f) consentiranno l'ulteriore attuazione delle carte e convenzioni delle Nazioni Unite e regionali in materia di diritti civili, politici, sociali ed economici di cui essi sono parti e promuoveranno la ratifica di altri strumenti in questo settore.

4. Al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi summenzionati:

- (a) l'UE coopererà con i partner per promuovere e sostenere le loro riforme politiche sulla base di principi universali, valori condivisi e dei piani d'azione della politica di vicinato, conformemente alle priorità nazionali, fondandosi sull'impegno assunto dai paesi della regione a procedere a riforme, segnatamente nella dichiarazione di Tunisi;

- (b) in tale contesto l'UE istituirà un importante meccanismo di finanziamento per sostenere i partner mediterranei che lo desiderino nella realizzazione delle riforme tenendo conto del fatto che le riforme, per essere coronate da successo, devono svilupparsi in seno alle società della regione;
 - (c) i partner euromediterranei rispetteranno le norme concordate a livello internazionale nello svolgimento delle elezioni. In tale contesto discuteranno la possibilità di sviluppare, su base volontaria e a richiesta del paese interessato, una cooperazione congiunta e uno scambio di esperienze in materia di elezioni;
 - (d) i partner euromediterranei approfondiranno il dialogo sui diritti umani nel quadro degli accordi di associazione; i rappresentanti delle missioni permanenti presso la sede delle Nazioni Unite condurranno scambi informali di opinioni prima delle riunioni della Commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ove opportuno;
 - (e) i partner euromediterranei adotteranno misure per conseguire la parità di genere, impedendo ogni forma di discriminazione e garantendo la tutela dei diritti delle donne;
 - (f) i partner euromediterranei adotteranno misure per attuare il codice di condotta per la lotta al terrorismo che è stato approvato.
5. I partner euromediterranei svilupperanno e approfondiranno il dialogo sulla PESD e sulle questioni di sicurezza al fine di rafforzare la cooperazione su base volontaria per quanto riguarda la prevenzione dei conflitti, le misure di rafforzamento del partenariato e le attività di gestione delle crisi, nonché la protezione civile e la prevenzione delle catastrofi naturali.

6. Daremo attuazione ai pertinenti punti della dichiarazione di Barcellona riportati al punto 4 della dichiarazione per il vertice del decimo anniversario.

L'UE è altresì disposta a prendere in considerazione un'opportuna assistenza tecnica nel settore dello sminamento delle zone infestate da mine terrestri.

Sviluppo socioeconomico sostenibile e riforme

7. Al fine di favorire la creazione di maggiori opportunità di lavoro per il numero crescente di giovani nella regione, ridurre i tassi di povertà regionale, colmare il divario di prosperità ed innalzare i tassi di crescita del PIL, i partner euromediterranei adotteranno misure per conseguire:
- (a) un migliore clima imprenditoriale, in particolare per le PMI, segnatamente riducendo gli ostacoli regolamentari e amministrativi alla creazione e al funzionamento delle imprese come pure il tempo necessario per creare una nuova impresa;
 - (b) un maggiore accesso del settore privato al credito bancario consolidando e liberalizzando il settore finanziario, rafforzando la supervisione finanziaria ed agevolando la cooperazione tra istituzioni finanziarie;
 - (c) il miglioramento della gestione e il rafforzamento delle pubbliche istituzioni;
 - (d) il consolidamento della stabilità macroeconomica e il miglioramento della gestione delle finanze pubbliche;
 - (e) il rafforzamento dei sistemi di protezione sociale per garantire un livello di vita decente per i più vulnerabili;

- (f) lo sviluppo delle capacità nazionali in materia di ricerca e innovazione scientifica e tecnologica al fine di instaurare una società dei saperi attraverso una maggiore cooperazione con le istituzioni e i programmi europei pertinenti e un maggiore accesso ai medesimi;
 - (g) il miglioramento dell'inclusione socioeconomica, in particolare per far fronte alle conseguenze sociali della ristrutturazione settoriale;
 - h) un notevole aumento in percentuale dell'occupazione femminile in tutti i paesi partner euromediterranei;
 - i) un aumento della produttività delle forze di lavoro grazie a un maggiore accesso alla formazione professionale e tecnica e misure intese a promuovere il trasferimento di tecnologie dai partner europei. Un ruolo più ampio riservato al settore privato nel finanziamento e nella formazione sul posto di lavoro;
 - j) un incremento degli investimenti interni nella regione e della relativa quota di investimenti diretti stranieri globali, in particolare in settori diversi da quello petrolifero, migliorando tra l'altro il clima degli investimenti e sostenendo gli sforzi per attirare investimenti nazionali e stranieri che contribuiscano alla creazione di nuovi posti di lavoro nella regione;
 - k) un aumento della percentuale delle forze di lavoro attive nel settore privato;
 - l) un aumento della cooperazione regionale o subregionale nord-sud e sud-sud mediante l'assistenza finanziaria in campi di reciproco interesse.
8. Al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi summenzionati e basandosi sulla dichiarazione di Barcellona, i partner euromediterranei intendono:

- a) definire e attuare una tabella di marcia, i cui elementi dovrebbero essere sviluppati in modo globale conformemente alle disposizioni degli accordi di associazione, per la creazione di una zona di libero scambio entro il 2010. La tabella di marcia comprende:
- i. la progressiva liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli, prodotti agricoli trasformati e prodotti della pesca, con un eventuale numero ristretto di deroghe e calendari di attuazione graduale, tenendo conto delle differenze e delle caratteristiche individuali del settore agricolo nei vari paesi, sulla base degli accordi euromediterranei di associazione e di accordi regionali di libero scambio nonché della tabella di marcia di Rabat. Gli aspetti non tariffari della liberalizzazione del commercio agricolo andrebbero affrontati adeguatamente, insieme ad altre questioni quali lo sviluppo rurale, la qualità e la produttività agricola nonché lo sviluppo sostenibile. I negoziati con i paesi partner saranno avviati il più presto possibile;
 - ii. la progressiva liberalizzazione degli scambi di servizi, tenendo conto del protocollo quadro non vincolante adottato a Istanbul nel 2004, per avviare il più presto possibile negoziati su base volontaria relativi ad accordi in materia di servizi e diritto di stabilimento dei paesi partner;
- b) sollecitare l'accelerazione della conclusione di reciproci accordi di libero scambio e promuovere altri accordi commerciali regionali e bilaterali, nonché operare per l'entrata in vigore dell'accordo di Agadir al più tardi per la fine del 2005;
- c) approfittare dell'adozione del protocollo paneuromediterraneo sul cumulo dell'origine in quanto passo avanti verso la promozione dell'integrazione intraregionale e interregionale;
- d) ravvicinare le norme, la regolamentazione tecnica e la valutazione della conformità e fornire sostegno e assistenza a tal fine, in modo da spianare la strada ai negoziati per gli accordi sulla valutazione della conformità e l'accettazione dei prodotti industriali (ACAA) e all'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi al più tardi entro il 2010;

- e) valutare nel dicembre 2006 la possibilità di creare una filiale detenuta a maggioranza dalla BEI e dedicata ai paesi partner del Mediterraneo, sulla base di una valutazione dell'efficacia del FEMIP;
- f) applicare i principi della Carta euromediterranea per l'impresa e valutarne insieme l'attuazione;
- g) adottare misure per promuovere le condizioni atte a consentire un sostanziale aumento del tasso di investimento europeo nei paesi partner della costa meridionale del Mediterraneo;
- h) incoraggiare l'incremento del tasso di investimento nella regione sostenendo a tal fine reti e programmi regionali. Istituire un gruppo ad hoc per esaminare modi e strumenti per intensificare i flussi di investimenti attraverso la regione mediterranea e controllare i progressi;
- i) rafforzare l'analisi dell'impatto delle riforme economiche e della cooperazione nella regione;
- j) promuovere la sostenibilità ambientale e attuare la strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile. Sviluppare quanto prima una tabella di marcia per il disinquinamento del Mediterraneo entro il 2020, sulla base delle raccomandazioni dei ministri euromediterranei dell'ambiente, avvalendosi tra l'altro a tal fine della strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile e del piano d'azione per il Mediterraneo dell'UNEP, fornendo nel contempo adeguata assistenza finanziaria e tecnica a tal fine. L'obiettivo dovrebbe essere quello di far fronte a tutte le fonti principali di inquinamento compresi gli scarichi industriali, i rifiuti urbani e in particolare le acque reflue urbane. Scambiare esperienze sullo sviluppo sostenibile nel Mar Baltico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero;

- k) sviluppare la ricerca e l'innovazione scientifica e tecnologica e agevolare il trasferimento di tecnologie conformemente alla normativa nazionale; attuare le raccomandazioni della conferenza ministeriale euromediterranea tenutasi a Dundalk sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); invitare le autorità competenti dell'UE a estendere il programma Eureka a tutti i partner mediterranei;
- l) lanciare entro il 2007 almeno due progetti che attuino la metodologia seguita nelle politiche regionali dell'UE in due regioni pilota del Sud ed esaminare i risultati al fine di fare raccomandazioni su futuri progetti;
- m) sviluppare una rete di infrastrutture di trasporti regionali e adottare una serie di raccomandazioni alla conferenza ministeriale euromediterranea sui trasporti di Marrakech nel dicembre 2005 per potenziare la cooperazione nel settore dei trasporti;
- n) attuare progetti subregionali in materia di energia per promuovere un mercato energetico euromediterraneo, compresa la progressiva integrazione delle reti elettriche del Mashreq-Magreb con la rete elettrica dell'UE; integrazione delle reti di distribuzione del gas del Medio Oriente, cooperazione tra Israele e l'Autorità palestinese nel settore energetico; vari importanti collegamenti tramite pipeline;
- o) cooperare per aumentare l'impatto del turismo sulla creazione di posti di lavoro, sullo sviluppo delle infrastrutture e sulla comprensione interculturale assicurando al tempo stesso la sostenibilità ambientale;
- p) promuovere un'efficace cooperazione sanitaria come fattore essenziale per lo sviluppo economico e sociale.

9. Riconoscendo il ruolo cruciale dell'istruzione ai fini dello sviluppo politico, sociale ed economico, i partner intendono assicurare un accesso migliore e più equo all'istruzione di qualità, conformemente agli obiettivi di sviluppo del Millennio e a quelli dell'istruzione per tutti. I partner euromediterranei si impegnano ad adottare misure volte a:
- a) dimezzare entro il 2010 il numero degli analfabeti uomini e donne, adulti e bambini;
 - b) garantire parità di accesso all'istruzione di qualità a tutti i livelli per studenti e studentesse entro il 2015;
 - c) assicurare che entro il 2015 tutti i bambini completino almeno l'istruzione primaria;
 - d) ridurre le disparità nel rendimento scolastico tra gli Stati euromediterranei in base a standard di istruzione riconosciuti a livello internazionale;
 - e) elevare i tassi di completamento ai vari livelli di istruzione, in particolare per le ragazze e gli studenti con esigenze specifiche;
 - f) migliorare l'occupazione dei diplomati dell'istruzione superiore mediante un'istruzione efficace e di alta qualità e una maggiore cooperazione nel campo dell'istruzione superiore e della ricerca;
 - g) far conoscere e comprendere meglio le diverse culture e civiltà della regione, anche attraverso la conservazione e il restauro del patrimonio culturale.

10. Al fine di contribuire al raggiungimento dei summenzionati obiettivi, i partner euromediterranei:

- a) aumenteranno in modo significativo i finanziamenti destinati all'istruzione nella regione mediterranea, attraverso l'assistenza UE e i piani nazionali dei partner mediterranei, e annovereranno l'istruzione fra i settori prioritari nell'ambito dell'ENPI;
- b) innalzeranno il tasso di iscrizioni aumentando il numero di scuole e ristrutturando quelle esistenti nonché adottando misure per incentivare la domanda, compreso il coinvolgimento della collettività;
- c) diffonderanno e miglioreranno l'eliminazione dell'analfabetismo e programmi di istruzione per adulti in tutta la società, ponendo un accento particolare sulla partecipazione femminile;
- d) diffonderanno e miglioreranno le opportunità di apprendimento per le ragazze e le donne quale diritto fondamentale;
- e) si adopereranno al fine di accrescere la qualità e la rilevanza sul mercato del lavoro dell'istruzione elementare e superiore e della formazione, potenziando l'efficacia del sistema scolastico, promuovendo le competenze, l'innovazione e l'autoapprendimento attivo, offrendo opportunità di istruzione e formazione continua al corpo docente, facendo debito uso del materiale didattico, della tecnologia dell'informazione e dell'eLearning, e attraverso il controllo delle garanzie di qualità, sostenendo fra l'altro la partecipazione a valutazioni internazionali (p.es. TIMSS);
- f) sosterranno le riforme basate sui principi del mercato nel settore dell'istruzione e della formazione tecnico-professionali, il coinvolgimento del commercio e dell'industria e la razionalizzazione delle qualifiche;

- g) potenzieranno le capacità delle università e degli istituti d'istruzione superiore, incoraggiando fra l'altro i collegamenti in rete fra di essi all'interno della regione euromediterranea, e accresceranno la pertinenza dei loro programmi per le esigenze del mercato del lavoro e della società dei saperi;
- h) introdurranno un livello di qualifica universitaria trasferibile all'interno della regione euromediterranea, promuoveranno l'istruzione e le comunicazioni elettroniche a distanza e favoriranno gli scambi fra studenti;
- i) potenzieranno l'accesso all'Internet e creeranno una biblioteca virtuale per aumentare l'accessibilità dei libri di testo, dei testi di consultazione, delle pubblicazioni e dei documenti, anche in lingua originale araba e attraverso la traduzione fra l'arabo e le lingue europee;
- j) sosterranno il lavoro della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo interculturale al fine di migliorare la comprensione fra culture attraverso un dialogo regolare, la promozione degli scambi e della mobilità fra le persone a tutti i livelli;
- k) si adopereranno per aumentare la partecipazione della società civile al partenariato euromediterraneo;
- l) vareranno un vasto programma di borse di studio per gli studenti universitari provenienti dai paesi partner euromediterranei e aumenteranno le borse di mobilità per il personale dell'istruzione superiore;
- m) intensificheranno il dialogo fra i giovani attraverso la piattaforma euromediterranea della gioventù e promuoveranno gli scambi fra di essi;

- n) collaboreranno per combattere la discriminazione, il razzismo e la xenofobia e per aumentare la tolleranza, la comprensione e il rispetto di tutte le religioni e le culture;
- o) potenzieranno il ruolo dei media nello sviluppo del dialogo interculturale, sostenendo fra l'altro la creazione di canali e portali multiculturali e plurilingui.

Migrazione, integrazione sociale, giustizia e sicurezza

11. Riconoscendo che la migrazione, l'integrazione sociale, la giustizia e la sicurezza sono tematiche di interesse reciproco nell'ambito del partenariato e dovrebbero essere affrontate attraverso un approccio generale e integrato, il partenariato euromediterraneo intensificherà la cooperazione in questi settori al fine di:
- a) promuovere le opportunità di immigrazione regolare, adoperarsi a favore della circolazione legale degli individui, riconoscendo che questi elementi costituiscono un'opportunità di crescita economica e un modo per migliorare i legami fra paesi, incoraggiare un trattamento equo e politiche d'integrazione per gli immigrati regolari, facilitare il flusso dei trasferimenti di rimesse e rimediare alla fuga di cervelli;
 - b) ridurre in modo significativo il livello dell'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani e la perdita di vite umane a seguito di traversate marittime e attraversamenti della frontiera pericolosi;
 - c) continuare a perseguire la modernizzazione e l'efficienza dell'amministrazione della giustizia e facilitare l'accesso dei cittadini alla giustizia;
 - d) rafforzare la cooperazione giudiziaria, anche su tematiche transnazionali;

- e) favorire la risoluzione dei problemi derivanti da litigi nei matrimoni misti e da casi di affidamento dei figli e incoraggiare la cooperazione in conformità del principio sancito dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989 e della legislazione nazionale;
- f) promuovere la ratifica e l'ulteriore attuazione delle pertinenti convenzioni ONU sulla lotta contro la criminalità organizzata e il narcotraffico e migliorare la cooperazione da parte delle strutture di contrasto.

12. Al fine di contribuire al raggiungimento dei summenzionati obiettivi, i partner euromediterranei:

- a) terranno una riunione ministeriale nella quale discuteranno tutte le problematiche legate al tema della migrazione; terranno altresì una riunione specialistica a livello di alti funzionari per preparare la riunione ministeriale e discutere altri temi pertinenti;
- b) svilupperanno meccanismi di cooperazione pratica e di condivisione di esperienze per quanto riguarda la gestione umana dei flussi migratori, approfondiranno il dialogo con i paesi d'origine e di transito e vaglieranno opzioni per fornire assistenza ai paesi d'origine e di transito;
- c) promuoveranno piani per quanto riguarda canali più sicuri, più agevoli e meno costosi per il trasferimento efficace delle rimesse dei migranti, incoraggeranno contatti attivi con le comunità di espatriati affinché continuino ad essere partecipi del processo di sviluppo nel paese d'origine;
- d) elaboreranno modalità di assistenza a favore dello sviluppo di capacità degli enti nazionali nei paesi partner che si occupano di espatriati;
- e) promuoveranno opportunità di immigrazione legale e l'integrazione dei migranti;

- f) rafforzeranno la cooperazione per combattere l'immigrazione clandestina. Tale cooperazione dovrebbe riguardare tutti gli aspetti dell'immigrazione clandestina quali la negoziazione di vari tipi di accordi di riammissione, la lotta contro la tratta di esseri umani e le reti connesse, così come altre forme di immigrazione clandestina nonché lo sviluppo di capacità in relazione alla gestione delle frontiere e all'immigrazione;
- g) si compiacciono della convocazione della conferenza euro-africana sulla migrazione;
- h) svilupperanno i contatti, la formazione e l'assistenza tecnica a favore di professionisti in ambito giuridico e giudiziario sulla scorta del programma euromediterraneo sulla giustizia, dei piani d'azione della politica europea di vicinato e di altri strumenti concordati a livello multilaterale e bilaterale, con la partecipazione dei pertinenti partner mediterranei al processo di progettazione e di attuazione;
- i) svilupperanno i contatti, la formazione e l'assistenza tecnica a favore della polizia e delle autorità di contrasto, sulla scorta dei piani d'azione della politica europea di vicinato, di altri strumenti concordati e del programma euromediterraneo sulla polizia, incoraggiando le reti nella regione euromediterranea e avvalendosi delle conoscenze specialistiche dell'Europol, con la partecipazione dei pertinenti partner mediterranei al processo di progettazione e di attuazione.

CODICE DI CONDOTTA EUROMEDITERRANEO PER LA LOTTA AL TERRORISMO

I paesi del partenariato euromediterraneo, conformemente ai principi e agli obiettivi della dichiarazione di Barcellona, sono uniti nella lotta contro il terrorismo. La minaccia che il terrorismo costituisce per la vita dei nostri cittadini resta grave e gli attacchi terroristici attentano gravemente al godimento dei diritti dell'uomo. Perseveriamo nella determinazione a rafforzare la cooperazione e il coordinamento delle azioni per rispondere a questa sfida globale. Oggi, confermiamo la nostra piena condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni nonché la nostra determinazione a eliminarlo e a combattere i suoi istigatori.

Abbiamo fatto sforzi considerevoli e conseguito risultati notevoli nella lotta al terrorismo. Dobbiamo continuare a impedire che i terroristi accedano al denaro e alle armi, a demolire i loro piani e le loro reti e a consegnarli alla giustizia, rafforzando la cooperazione internazionale. La nostra risposta deve rimanere proporzionata e solidamente ancorata ai quadri giuridici internazionali e nazionali che garantiscono l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Non dobbiamo mettere a repentaglio i valori democratici che ci siamo impegnati a difendere.

Confermiamo la nostra volontà di:

- attuare integralmente tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza che affrontano il problema del terrorismo, garantendo l'osservanza della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario;
- sforzarci di giungere alla ratifica e all'attuazione di tutte le 13 convenzioni antiterrorismo dell'ONU;
- accogliere con favore i lavori per lo sviluppo della strategia del Segretariato generale dell'ONU in materia di lotta al terrorismo e cooperare con le organizzazioni antiterrorismo dell'ONU;
- incoraggiare l'applicazione integrale delle norme stabilite dal Gruppo d'azione finanziaria;

- scambiare informazioni sui terroristi e sulle loro reti di sostegno su base volontaria, conformemente al diritto internazionale e nazionale;
- lavorare bilateralmente e conformemente al diritto nazionale per sviluppare la nostra cooperazione effettiva ed operativa al fine di smantellare le reti e tradurre in giustizia le persone implicate in azioni terroristiche;
- rifiutare asilo ai terroristi e negare loro un rifugio sicuro conformemente al diritto internazionale;
- condividere le conoscenze e le migliori prassi in materia di lotta al terrorismo su base volontaria, anche mediante l'assistenza tecnica;
- garantire il rispetto dei diritti umani nella lotta contro il terrorismo conformemente al diritto internazionale;
- prendere in considerazione l'organizzazione di una conferenza ad alto livello sotto gli auspici dell'ONU per definire una strategia internazionale di lotta al terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, successivamente all'accordo su una convenzione generale contro il terrorismo internazionale.

Il terrorismo non può mai essere giustificato. Se vogliamo riuscire a lungo termine a far sì che le istituzioni internazionali e i governi pongano fine al terrorismo, dobbiamo affrontarne tutte le cause. Riconosciamo il collegamento tra pace, sicurezza, sviluppo sociale ed economico e diritti dell'uomo. Continueremo a fare il possibile per risolvere conflitti, porre fine all'occupazione, contrastare l'oppressione, ridurre la povertà, promuovere il buon governo e i diritti dell'uomo, migliorare la comprensione interculturale e assicurare il rispetto di tutte le religioni. Queste azioni sono direttamente al servizio degli interessi dei popoli della regione euromediterranea e contrastano gli interessi dei terroristi e delle loro reti.

Confermiamo che :

- condanneremo il terrorismo in tutte le sue manifestazioni senza distinzioni;
- respingeremo qualsiasi tentativo di associare il terrorismo con qualsiasi nazione, cultura o religione;
- vieteremo e impediremo l'incitamento al compimento di atti terroristici mediante l'adozione di appropriate misure e in conformità del diritto internazionale e della legislazione nazionale di ciascun paese;

- onoreremo gli impegni assunti in materia di sicurezza e sviluppo nel nostro programma di lavoro;
- coopereremo per concludere la convenzione generale contro il terrorismo internazionale, compresa la definizione giuridica di atti terroristici, entro la fine della 60^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite;
- incoraggeremo la moderazione, la tolleranza, il dialogo e la comprensione tra le nostre società;
- coordineremo i nostri lavori per individuare i fattori che contribuiscono alla minaccia terroristica e condivideremo le esperienze e conoscenze sul modo in cui affrontarli.

Oltre a ridurre la minaccia terroristica dobbiamo ridurre la nostra vulnerabilità agli attacchi, proteggendo i nostri cittadini. Negli ultimi anni abbiamo compiuto enormi passi avanti per migliorare la sicurezza, in particolare nella protezione dell'aviazione. Compiremo ulteriori sforzi anche nel settore della sicurezza marittima .

Dobbiamo anche essere preparati a ridurre al minimo le conseguenze di attacchi. Abbiamo compiuto esercitazioni e anticipato situazioni di questo tipo. Metteremo in comune gli insegnamenti tratti dagli attacchi del passato e, se del caso, forniremo assistenza tecnica e di altro genere.

Confermiamo che:

- rafforzeremo i nostri meccanismi nazionali e collettivi per far fronte alle conseguenze degli attacchi terroristici;
- condivideremo le esperienze acquisite nella gestione delle conseguenze di attacchi terroristici e allacceremo i contatti appropriati;
- prenderemo in considerazione la possibilità di invitarci a vicenda alle esercitazioni di emergenza, in qualità di partecipanti o di osservatori;
- aiuteremo le vittime del terrorismo e forniremo assistenza alle competenti autorità per far fronte alle conseguenze di attacchi gravi.
